

LE NOMINE DI VIALE MAZZINI

ROMA. Un nuovo organigramma per la Rai all'insegna delle alte qualifiche di professionalità, così come auspicato dal governo, che accontenta anche molte delle richieste del Polo. Anche se sicuramente le scelte fatte ieri non favoriscono le indicazioni dell'Usigrai, che fino all'ultimo ha spinto per la valorizzazione delle professionalità interne: sono in molti infatti i direttori che arrivano dall'esterno del palazzo, anche se si tratta di nomi che trovano ampi consensi. Due giorni di trattative serrate, ieri il cda di viale Mazzini chiuso per l'intera giornata in conclave al settimo piano. E alle nove di sera invece la riserva si è sciolta, anche se sulle liste si lavorava dal pomeriggio, con la sola astensione («costruttiva», da quanto risulta a verbale) di Federica Olivares, esponente del Cda considerata vicina al Polo.

Tg1. Il nuovo direttore è Rodolfo Brancoli, già passato dalla Rai, editorialista de Il Corriere della sera, corrispondente da Mosca per La Repubblica. Si trattava della poltrona più ambita e più «litigata», quella che Nuccio Fava, direttore interinale uscente, ha continuato a reclamare fino all'ultimo, rifiutando infine la direzione della TgR. Brancoli va dunque a occupare un posto vuoto, firmando un contratto di soli tre anni, che poi lo lascerebbe di nuovo libero. Alla vice-direzione resteranno Maccari e Magliaro (Di Lorenzo, il terzo, sta per andare in pensione), di area Polo.

Tg2. Viene confermato Clemente Minun, uno dei posti su cui il Polo aveva premuto maggiormente e che già da un paio di giorni aveva scalzato la candidatura di Andrea Monti. Sull'altare del direttore del Tg2 si era immolato ieri perfino il direttore della radiofonia Paolo Francia, che aveva dichiarato pubblicamente di essere disposto a lasciare il suo posto purché rimanesse Minun.

Tg3. Lucia Annunziata è la seconda direttrice del notiziario della terza rete dopo Daniela Brancati. Il suo nome è ritornato in corsa dopo il rifiuto di Giulio Borrelli. L'invia del Corriere della Sera, nonché conduttrice di Linea 3, ha alla fine messo d'accordo anche Pds e Ulivo sulla sua nomina, andata a compensare quella di Brancoli.

TgR. È il nervo scoperto di questa trattativa, dopo l'esclusione della candidatura di Roberto Morrione e la rinuncia ultima di Nuccio Fava. A occupare quel posto potrebbero andare Andrea Giubilo oppure Ennio Chiodi. Chiuso vi si troverà, dovrà lavorare molto pensando al progetto di una rete federale.

Angela Buttiglione si trasferisce da Rai International alle tribune politiche: un altro dei posti su cui faceva insistere il Polo e che Nuccio Fava ha provato a rivendicare. A capo della redazione sportiva è stato riconfermato Marino Bartoletti.

Giornale radio. Marcello Sorgi, vicedirettore della Stampa, prende il posto di Paolo Francia, mentre alla direzione dei programmi ci sarà Stefano Gigotti. Renzo Arbore ha accettato la direzione artistica dei programmi radiofonici e di Rai International. A fare da vice uno degli uomini più geniali della tv pubblica, Bruno Viglino, insieme a Franco Cordelli.

Raiuno. Giovanni Tantillo (da



La sede della Rai di via Teulada, a lato Nuccio Fava, in basso Rodolfo Brancoli e Renzo Arbore



INTERVISTA Il «no» di Nuccio Fava «La TgR? Io faccio il giornalista politico»

RAFFAELE CAPITANI

ROMA «Peracottari». Sbotta Nuccio Fava. È arrabbiatissimo. Proprio non gradisce la piega che ha preso questa vicenda delle nomine. Di andare a dirigere la testata regionale proprio non ne vuole sapere.

La trova una destinazione assurda?

La mia esperienza professionale è un'altra. Mi sono sempre occupato di questioni politiche e istituzionali. Che centro io con la Tgr, metteteci Morrione che lui studia da anni questi problemi.

È seduto dietro alla scrivania di direttore del Tg1, incarico ad interim che gli è stato assegnato quando Rossella se n'è andato alla Stampa. Com'è andata?

Me l'ha chiesto l'azienda. Ho retto l'interim in un momento delicato, durante il voto che per fortuna ha avuto l'esito che ha avuto. E adesso vogliono allocarmi alla Tgr!!!

Nuccio Fava non è dunque d'accordo.

Certo che no. Quello che sta accadendo per me è ancora più amaro perché avviene in coincidenza della mia sostituzione da direttore sei anni fa con Vespa. Sì, era esattamente l'8 agosto 1990 che io, Morrione e Remondino, venivamo rimossi per un'inchiesta sulla P2. C'è ancora un

processo in corso e Gelli chiede un risarcimento di dieci miliardi. Alla direzione del Tg1 andò Vespa. Era l'epoca del Caf.

Con la stagione dell'Ulivo per Fava arriva una nuova delusione?

Stagione trizianzuola anche se sono un inguaribile ottimista. Io ho avuto solo una telefonata da Iseppi, domenica. Non ho avuto altre comunicazioni con i vertici aziendali mentre apprendevo dai giornali che Borrelli e Minoli andavano a cena con il presidente Siciliano. A Iseppi avevo espresso le mie perplessità sulla destinazione alla Tgr. Ho detto: posso riflettere. Mi ero riservato di dare una risposta. Ci eravamo lasciati con un "ci risentiamo". Ma non si è più fatto vivo nessuno e ho appreso dagli organigrammi apparsi sui giornali che io avrei accettato l'incarico.

E di Rodolfo Brancoli che pensa?

Lo conosco bene. Lui era nei giovani Dc quando io stavo nell'Unuri, l'unione degli studenti universitari, insieme ad Occhetto e Petruccioli. Ci criticava perché ci spostavamo troppo a sinistra.

Come sono stati questi mesi alla direzione del Tg1?

Abbiamo aumentato gli ascolti e distanziato la concorrenza.

La nuova Rai di Siciliano

Tg1 e Tg3, si cambia. Tornano Arbore e Freccero

Da ieri sera la Rai ha una nuova direzione generale, che porta nomi originali, come quello di Carlo Freccero ma lascia anche al suo posto Clemente Minun. Due giorni di riunioni per mettere insieme richieste dei partiti, scelte aziendali e direttori segnati dal marchio della professionalità. Scelte che penalizzano gli interni, ricorda l'Usigrai. Resta fuori dai giochi (per il momento) Michele Santoro, mentre Nuccio Fava ha rinunciato alla direzione della TgR.



I PROTAGONISTI

La carica dei direttori Ecco il nuovo «chi è» di radio e televisione

ROMA. Rodolfo Brancoli (nato a Roma nel 1939, nuovo direttore Tg1). Ha cominciato l'attività giornalistica nel 1963, entra in Rai nel '67. Dal '68 al '71 è conduttore del Tg. Dal '72 al '76 corrispondente dagli Stati Uniti. Nel '77 passa al quotidiano La Repubblica. Nel 1988 al Corriere della Sera come. Nel 1994 editorialista del Corriere.

Clemente J. Minun (Roma, 1953, Tg1). Al Tg1 dal 1983, lavora nella redazione interni, nel '90 responsabile della redazione spaciai del Tg1, dal '91 responsabile degli Interni. Si dimette dalla Rai e passa al Tg5 dove nel '92 diventa vicedirettore. Dal '94 dirige il Tg2.

Lucia Annunziata (Samo 1950, Tg3). Laureata, giornalista professionista dal 1979, inizia nel 1975 al Manifesto, si trasferisce nel 1980 negli Stati Uniti, dove è corrispondente per il Manifesto. Dal 1983 a Repubblica come inviato per l'America Centrale e Latina. Dal 1988 al 1992 diventa corrispondente di Repubblica in medio-oriente. Dal 1993 al Corriere della Sera. A Linea Tre nel luglio del 1995.

Giovanni Tantillo (1937, Raiuno). Laureato in lettere. Entra in Rai nel '62. Nel 1987 è capo struttura a Raitre e nel 1994 responsabile di una delle linee di programmazione di Raitre.

Carlo Freccero (Savona, 1947, Raidue). Laureato in pedagogia, nel '79 direttore del palinsesto di canale 5, dall'83 direttore della programmazione di Italia 1. Nell'84 a Retequattro, inviato a Parigi nell'85 nel '91 direttore di Italia 1, dal '93 consulente di Raiuno.

Giovanni Minoli (Torino, 1945, Raitre). In Rai dal 1972, si occupa

di programmi culturali. Nel '78 dirigente della seconda struttura di Raidue, nell'81 capostruttura, nell'87 assistente del direttore. Nel '93 direttore sempre di Raidue, dal '94 direttore della struttura Format.

Marcello Sorgi (Palermo, 1955, GR). Laureato in Giurisprudenza, inizia nel 1973 all'Ora di Palermo e dal 1983 è alla Stampa. Era vice direttore dal 1974.

Pietro Vecchione (Nola, 1940, Coordinamento Radio). In Rai dal 1978 e dal 1990 è direttore giornalistico. Ha iniziato la sua attività nel 1958 in vari quotidiani, tra i quali il Mattino di Napoli, Paese Sera, L'Avanti. Dal '95 direttore del coordinamento radiofonico.

Stefano Gigotti Micheli (Roma, 1948, Programmi Radio). E' alla Rai dal 1975 quando venne assunto come praticante giornalista. Ha svolto la sua carriera nella Radio, diventando nel 1994 vice direttore del Giornale Radio.

Renzo Arbore (Foggia, 1937, direttore artistico programmi radio e Rai International). Inizia con Alto gradimento con Gianni Boncompagni. I suoi programmi televisivi più importanti sono "L'altra domenica" (1976), "Quelli della notte" (1985) e "Indietro tutta" (1987).

Angela Buttiglione (1945, Tribune politiche). In Rai dal 1969. Nel '76 al Tg1, di cui è caporedattore nel '93. Nel 1994 viene nominata Direttore della Direzione esteri che un mese dopo assume la denominazione di Rai International.

Roberto Morrione (1941, Rai International). In Rai dal '65. Nel '76 al Tg1, nel '92 al Tg3. Nel novembre del '94 all'aprile del 1995 dirige Tevideco.

IN PRIMO PIANO La giornata e il riserbo dei neoincaricati. Brancoli: «Niente interviste, devo riflettere»

L'esultanza di Mimun: «Io me lo merito»

PAOLA SACCHI

ROMA. A.a.a., neodirettore cercasi... Bocche cucite, cellulari rigorosamente staccati, telefonate a vuoto di mezza stampa italiana. Mettersi sulle loro tracce non è stato semplice. Meno che meno trovarli, dopo qualche rocambolesco e un po' poliziesco giro di ricerche e farsi dire un gradato no - che sempre no è - per un'intervista.

Ma sembra che quella che sta per inaugurarsi sia un'era di direttori più silenziosi del passato. Di direttori che la lunga attesa hanno preferito passarla nei luoghi di vacanza con i propri familiari, alla larga dalla concitazione romana. Rodolfo Brancoli, neodirettore del

TG1, mentre a Roma è ormai praticamente certa la notizia della sua nomina, è in montagna, nella sua baita, dove si trova per una vacanza. Lui è uno che il cellulare non lo usa, «uno dei rari giornalisti a farlo», dice quasi vantandosi. Dunque, a suo padre, il signor Brancoli senior che alloggia in un hotel a duecento metri dalla dimora (ovviamente, anche questa, senza telefono) del figlio, l'arduo e ben volentieri svolto - compito di prendere telefonate e messaggi da Roma.

Così, a un certo punto, lassù in montagna, dove Brancoli villeggia, piove che dio la manda e na-

che per percorrere quei duecento metri dall'hotel alla baita del figlio per il signor Brancoli senior sono un problema. Alla fine Brancoli (Rodolfo), il neodirettore del TG1 ci chiama in redazione. Chiama da un telefono pubblico, «ho poche carte a disposizione, e non vorrei giocare le tutte».

Direttore, complimenti. Intervista? Lei è il primo direttore del TG1, segna una svolta... Ma niente da fare. «No, vi ringrazio, ringrazio molto anche il direttore - dice Brancoli - Ma ho deciso di no. Oggi no. Voglio anche inaugurare un nuovo stile. Non mi piacciono queste interviste date immediatamente. Devo pensare, riflettere... Insomma, mi piacciono le cose ra-

gionate. E poi come faccio quassù in montagna da un posto di telefono pubblico? E anche questa carta mi si esaurisce...».

Lucia Annunziata, neodirettore del TG3. La cercano amici e colleghi da Roma anche per complimentarsi. Ma niente da fare: cellulare rigorosamente staccato, telefono di casa che squilla a vuoto a decine e decine di chiamate.

Lucia Annunziata questa giornata molto particolare ha deciso di passarla a Napoli e di dedicarla interamente a se stessa e a suo marito, giornalista americano in procinto di partire per la Bosnia.

Giornata particolare per l'ex conduttrice di «Linea tre» e giornalista del Corriere della Sera, visto

che si è trovata, in uno dei più belli e suggestivi hotel partenopei e festeggiare insieme il suo compleanno e la nomina alla direzione del Tg3.

E, dunque, parla soltanto il direttore del Tg2, Clemente Minun. E dice: se sono stato riconfermato è perché sono bravo. Non lo dice però proprio così. «La mia riconferma alla guida del Tg2 - afferma - è il giusto riconoscimento per un tiggì che realizza alle 20.30 un notiziario innovativo e che con i tiggì tematici ha rivoluzionato l'informazione».

Brancoli e Annunziata, intanto, sono alle prese con carte telefoniche e festeggiamenti giustamente privati.

